

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

25.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RUSSO CARLO

INDICE

	PAG.	PAG.
Sostituzioni:		
PRESIDENTE	168	
Proposta e disegno di legge (Discussione ed approvazione del disegno di legge numero 3549 e discussione e rinvio della proposta di legge n. 1291):		
FRACANZANI ed altri: Contributo italiano al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (<i>Parere della V Commissione</i>) (1291);		
Concessione di un contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-75 (3549) .	168	
PRESIDENTE	168, 169	
BATTAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	169	
CARDIA	168	
DI GIANNANTONIO, <i>Relatore</i>	168	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Contributo per la partecipazione italiana al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1973-1976 (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (3899)	169	
PRESIDENTE	169, 170, 171	
BATTAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	171	
BOTTARELLI	170	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 (3969)	171	
PRESIDENTE	171	
BATTAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	171	
BOTTARELLI	171	
Disegno e proposta di legge (Discussione e approvazione):		
Aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>)) (3902);		
GULLOTTI ed altri: Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (71)	172	
PRESIDENTE	172, 173, 174, 175, 176, 177	
BATTAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	176, 177	
CARDIA	173	
DI GIANNANTONIO	175	
MARCHETTI, <i>Relatore</i>	175	
STORCHI	175	
TASSI	174, 177	
Votazione segreta:		
PRESIDENTE	177	

La seduta comincia alle 11,10.

FRACANZANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 19, comma quarto, del regolamento, per la seduta odierna i deputati Longo e Covelli sono sostituiti rispettivamente dai deputati Natta e Tassi.

Discussione della proposta di legge Fracanzani ed altri: Contributo italiano al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (1291); e del disegno di legge: Concessione di un contributo al programma delle Nazioni unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-75 (3549).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Fracanzani, Cabras, Marchetti, Bonalumi, Sobrero, Marzotto Caotorta: « Contributo italiano al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo »; e del disegno di legge: « Concessione di un contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-1975 ».

La V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge ed anche sulla proposta, ma per quest'ultima negli stessi limiti di spesa e con le medesime indicazioni di copertura relativi al primo.

L'onorevole Di Giannantonio ha facoltà di svolgere la relazione.

DI GIANNANTONIO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, d'accordo con l'onorevole Fracanzani, primo firmatario della proposta di legge, riterrei opportuno separare i due provvedimenti che si presentano abbinati al nostro esame, in quanto il primo fa riferimento ad un contributo straordinario aggiuntivo a quello ordinario previsto dal disegno governativo e che dovrebbe gravare sul bilancio del Ministero della difesa. Aggiungo che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole al provvedimento del Governo ed ha esteso tale parere anche alla proposta di

legge ma a condizione che essa venga ricondotta negli stessi limiti di spesa e alle medesime indicazioni di copertura relativi al disegno di legge n. 3549. Il che equivale a dire che la proposta Fracanzani, nei suoi termini attuali, non ha copertura finanziaria assicurata.

A questo punto vorrei muovere una critica a certe procedure tendenzialmente dilatorie messe in atto dal Governo; questo disegno di legge, ad esempio, oltre ai contributi per gli anni 1973, 1974 e 1975, contempla addirittura dei conguagli per il 1972. Credo che questo modo di procedere, questa continua dilazione dei pagamenti, nonostante gli impegni assunti, sia un permanente attentato alla dignità dell'Italia nel mondo. Il disegno di legge al nostro esame si riferisce ad una solenne promessa rinnovata anche nel novembre 1974 a New York nel corso della *pledging conference* indetta dalle Nazioni Unite.

Anche allo scopo di rendere al più presto operante il nostro contributo — che assomma a 10 miliardi e 350 milioni di lire — penso si debba continuare la discussione soltanto sul disegno di legge, accantonando la proposta Fracanzani ed altri che ha, forse, un contenuto più politico, perché fa riferimento all'invito rivolto dalle Nazioni Unite a tutti i Governi del mondo a ridurre del 10 per cento le spese militari, per destinare le somme così risparmiate ai paesi in via di sviluppo.

Concludo ricordando che, in definitiva, le somme che si stanziavano con il disegno di legge in esame non costituiscono spese a vuoto perché, per consuetudine, la progettazione delle opere da realizzare nei paesi in via di sviluppo normalmente viene affidata ai paesi donatori, nel caso di specie all'Italia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. Sono d'accordo sull'accantonamento della proposta di legge per i motivi indicati dal relatore, però tengo a far presente che le ragioni che hanno indotto l'onorevole Fracanzani ed altri a proporre questo progetto di intervento straordinario a favore dei paesi in via di sviluppo restano ancora valide e, di conseguenza, non vorrei che questo accantonamento fosse un espediente per rinviare la discussione sopra l'aspetto multilaterale degli interventi ai fini dello svi-

luppo. Quale è, allora, la situazione? Mi domando se non si debba allargare la tematica della cooperazione e non si possa stabilire fin d'ora che prima di riprendere in esame la proposta Fracanzani si discutano a fondo tutti i problemi legati alla nostra cooperazione, in sede bilaterale e multilaterale, con i paesi in via di sviluppo.

Io credo che sarebbe necessario un impegno da parte del Governo il quale deve dire quando si potrà riprendere questa discussione, tenuto conto anche del fatto che in larghi strati dell'opinione pubblica e all'interno degli istituti che si occupano di questa materia la discussione è ripresa in modo acceso e con proposte concrete. Tutto questo per evitare che la nostra Commissione cominci ad operare quando ormai la questione negli ambienti culturalmente interessati sia giunta alla sua conclusione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BATTAGLIA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Vorrei fare una sola osservazione di carattere quantitativo riguardante il versamento fatto dall'Italia all'UNDP. Desidero rilevare che è opportuno che da parte dell'Italia si abbia una visione globale che in qualche modo tenga conto delle condizioni economiche e finanziarie del nostro paese che sono internazionalmente ben note. Mi preme inoltre sottolineare che il contributo dell'Italia all'UNDP è superiore a quello degli altri paesi dell'OPEC che si trovano in condizioni finanziarie certamente più rosee delle nostre e superiore addirittura al contributo dell'Unione Sovietica. Detto questo, io credo che sia necessario stabilire con una certa cautela le cifre destinate a questo contributo, cifre che debbono, invece, tenere conto della situazione contingente del paese.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di rinviare l'esame della proposta di legge n. 1291 e di continuare la discussione del disegno di legge n. 3549.

(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la erogazione, a favore del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), delle seguenti somme:

a) controvalore in lire di dollari USA 16.300.000 a titolo di contributo per la partecipazione italiana al programma su citato per gli anni 1973, 1974 e 1975, da ripartirsi in ragione di dollari USA 5.000.000 per l'anno 1973, dollari USA 5.650.000 per l'anno 1974 e dollari USA 5.650.000 per l'anno 1975;

b) controvalore in lire di dollari USA 97.942,30 a titolo di conguaglio dovuto dalla Italia, a causa delle oscillazioni nei rapporti di cambio, sul contributo straordinario per il 1972.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 10.350.000.000, si provvede: quanto a lire 3.150.000.000 a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973 intendendosi all'uopo prorogato il termine previsto dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64, per l'utilizzo di dette disponibilità; quanto a lire 3.600.000.000 a carico dello stanziamento del corrispondente capitolo n. 3523 per l'esercizio 1974 e quanto a lire 3.600.000.000 con riduzione del fondo di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del predetto Ministero per l'anno 1975.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Contributo per la partecipazione italiana al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1973-1976 (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (3899).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo per la partecipazione mondiale delle

Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1973-1976 », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 25 giugno 1975.

Su questo disegno di legge riferirò io stesso, sostituendomi al relatore onorevole Fracanzani, impegnato nella Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Il programma alimentare mondiale viene finanziato con contributi volontari. Questo è avvenuto per il periodo di attività che va dal 1962 ad oggi: vi sono stati cinque periodi, ciascuno di due anni; durante questi periodi, 105 paesi hanno dato il loro contributo volontario e tra questi solo 36 hanno contribuito integralmente alla formazione del fondo. I paesi che hanno dato i maggiori contributi sono, nell'ordine, Stati Uniti, Canada, Danimarca, Paesi Bassi e Svezia; questi cinque paesi hanno complessivamente sostenuto l'80 per cento dell'onere contributivo del programma di assistenza alimentare. Anche la comunità europea partecipa con un contributo ritenuto però insufficiente per cui più volte le è stato chiesto di aumentarlo. L'Italia si è impegnata a versare un contributo di un milione di dollari; con il disegno di legge in esame si autorizza la concessione del contributo di 1200 milioni di lire per il quadriennio 1973-1976. È possibile anche che il contributo non venga dato tutto finanziariamente ma in parte in generi alimentari; naturalmente in questo caso lo ammontare della spesa viene sottratto dallo onere complessivo assunto dal paese.

Raccomando alla Commissione un'approvazione rapida del provvedimento richiesta dall'esigenza di far fronte con sollecitazioni ai bisogni del terzo e soprattutto del cosiddetto quarto mondo: problema che è stato affrontato anche nel corso della conferenza mondiale per l'alimentazione svoltasi a Roma nel 1974.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BOTTARELLI. Prendo la parola per sottolineare come le questioni connesse con la produzione agricolo-alimentare nei paesi in via di sviluppo abbiano assunto, nel corso di questi ultimi anni, aspetti di eccezionale, drammatica gravità. Basti pensare che di fronte all'aumento della popolazione mondiale, ed in particolare della popolazione dei paesi in via di sviluppo, la produzione alimentare per abitante nel 1974 è rimasta com-

pletivamente inferiore a quella del 1973. Si registra dunque questo fenomeno: la situazione alimentare mondiale è complessivamente in via di deterioramento, anche a causa delle avversità climatiche; e in più dobbiamo affermare che gli *stocks* dei cereali, secondo i dati forniti dalla FAO, sono al di sotto dei livelli necessari per assicurare una sicurezza mondiale.

Questi dati sono stati oggetto di esame alla conferenza mondiale per l'alimentazione tenutasi a Roma nel 1974. Nel corso dei dibattiti sono emersi due ordini di considerazioni: in primo luogo, la partecipazione sempre più incisiva dei paesi industrializzati alle iniziative per lo sviluppo del terzo mondo nel quadro di accordi bilaterali e multilaterali. Senza questa partecipazione dei paesi industrializzati ai programmi di sviluppo agricoli, senza l'apporto di capitali e di moderne tecnologie, credo si possa affermare che la situazione alimentare del terzo mondo sarebbe destinata a deteriorarsi progressivamente.

Il secondo ordine di considerazioni riguarda la necessità di difese più consistenti e maggiore organizzazione negli aiuti in caso di calamità naturali. Basti pensare agli avvenimenti degli ultimi anni nel Sahel, in Etiopia, in Somalia: gli aiuti concessi per sopperire ai bisogni delle popolazioni di questi paesi si sono dimostrati insufficienti e disorganizzati. Tutto ciò è stato denunciato nella citata conferenza del 1974.

A queste insufficienze dovrebbe porre rimedio la realizzazione delle decisioni della conferenza di Roma, nel quadro di una nuova prospettiva politica degli aiuti alimentari.

Il gruppo comunista esprimerà voto favorevole, non senza sottolineare l'esiguità dello stanziamento che, per altro, riteniamo possa essere compensata da una più consistente partecipazione al programma di sviluppo e, soprattutto, da più massicci interventi nel campo della cooperazione tecnica.

A conclusione di questo intervento vorrei avere dal Governo alcune precisazioni sull'articolo 1, secondo comma, e cioè sui canali che si intende utilizzare per l'approvvigionamento delle derrate alimentari di provenienza nazionale destinate ai paesi in via di sviluppo nel quadro delle Nazioni Unite.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

BATTAGLIA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo alla relazione svolta dal Presidente. Per quanto riguarda la domanda fatta dall'onorevole Bottarelli, posso rispondere che il Governo intende servirsi dell'AIMA.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 1.200.000.000 per la partecipazione italiana al programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1973-1976, da ripartirsi in ragione di lire 300.000.000 per ciascun anno.

Tale spesa, su proposta del ministro della agricoltura e delle foreste, di concerto con il ministro del tesoro, potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per l'acquisto ed il trasporto di derrate alimentari di produzione nazionale da fornire ai paesi bisognosi in via di sviluppo.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 900.000.000, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1975 si provvede, quanto a lire 600 milioni, a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1974 e, quanto a lire 300 milioni, mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del perduto Ministero per l'anno finanziario 1975.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, e occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 ((3969).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo annuo a favore

del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 ».

Anche su questo disegno di legge riferirò io stesso, sostituendomi al reattore Fracanzani, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna.

L'UNICEF è un organo delle Nazioni Unite, costituito nel 1946, cui l'Italia ha fornito dal 1946 al 1961 un contributo annuo di 60 milioni di lire, elevato nel 1962 a 120 milioni e nel 1969 a 200 milioni. Tra i paesi che contribuiscono all'attività dell'UNICEF noi siamo al cinquantaduesimo posto, nonostante che nell'immediato dopoguerra abbiamo goduto di notevole assistenza in questo settore.

Con questo disegno di legge si provvede a prorogare il contributo per cinque anni e ad elevarlo a 400 milioni di lire, rendendo così la nostra posizione più accettabile nei confronti degli altri paesi industrializzati; raccomando alla Commissione di voler approvarlo.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BOTTARELLI. Non voglio ripetere le cose dette altre volte, circa la necessità di un più razionale coordinamento degli interventi assistenziali internazionali, perché credo che questo sia un problema di carattere generale, su quale non intendo ora ritornare.

Senza nulla togliere alle finalità umanitarie dell'UNICEF — motivo principale, infatti, del voto favorevole del gruppo comunista a questo disegno di legge — ritengo, però, insoddisfacente un certo tipo di intervento, che definirei « manageriale », sperimentato dall'UNICEF in Italia. Credo inoltre che vi siano forti riserve sui modi e sulle forme del ricorso a privati per l'acquisto di beni da destinare ai programmi svolti dal fondo; vorrei perciò qualche chiarimento sui canali di acquisto di tali prodotti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BATTAGLIA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei chiarire all'onorevole Bottarelli, che le forme e i modi di acquisto sono stabiliti direttamente dall'UNICEF.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 400 milioni, per la durata di anni cinque a decorrere dal 1975 a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF).

Allo scopo di chiarire ulteriormente il testo dell'articolo 1, propongo il seguente emendamento:

Dopo la parola: « un contributo », aggiungere l'altra: « annuo ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 così modificato:

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni, per la durata di anni cinque a decorrere dal 1975 a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF).

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 400 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1975, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo proposito, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che l'indicazione di copertura sia estesa anche all'onere relativo al prossimo esercizio finanziario, essendo già intervenuta la presentazione alla Camera del relativo bilancio di previsione.

Propongo pertanto che il primo comma venga sostituito dal seguente:

« All'onere di lire 400 milioni derivante dall'attuazione della presente legge in cia-

scuno degli esercizi finanziari 1975 e 1976, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti dei fondi speciali di cui al capitolo 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 che, con la modifica testé approvata, risulta del seguente tenore:

ART. 2.

All'onere di lire 400 milioni derivante dall'attuazione della presente legge in ciascuno degli esercizi finanziari 1975 e 1976, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti dei fondi speciali di cui al capitolo 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3902) e della proposta di legge Gullotti ed altri: Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (71).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (ISMEO) », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 25 giugno 1975; e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gullotti, Badini Confalonieri, Bucalossi, Colombo Vittorio, Mancini Giacomo, Orlandi e Pajetta: « Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il medio ed estremo oriente ».

L'onorevole Marchetti ha facoltà di svolgere la relazione.

MARCHETTI, *Relatore*. Non riferisco molto volentieri su questo provvedimento, perché sono in disaccordo con esso, così come ci è pervenuto nel testo approvato dal Senato.

L'ISMEO - a mio avviso - merita molto di più di quanto il disegno di legge al nostro esame assegna all'istituto; la proposta di legge Gullotti ed altri, infatti, sin dal 1972 prevedeva un aumento del contributo di 100 milioni. Purtroppo tale proposta ha incontrato il parere dapprima negativo e, successivamente, parzialmente positivo della V Commissione bilancio.

Limitare a 50 milioni l'aumento del contributo - fissato in 250 milioni nel 1969 - significa mettere l'Istituto in condizione di non poter neppure adempiere i compiti che svolgeva sei anni fa. Tali compiti sono talmente importanti e talmente ad alto livello che hanno permesso all'ISMEO di godere in Italia del riconoscimento unanime di tutti i gruppi politici e, all'estero, di una solida fama.

Per evitare di ritardare la concessione del contributo accetto ciò che ha deciso il Senato, ma voglio che si metta a verbale la mia protesta per questo inqualificabile comportamento delle forze politiche italiane nei confronti di un istituto, governato con sistemi seri, che spende solo per attività riconosciute unanimemente a livello mondiale. Vorrei citare quale esempio la creazione del museo di via Merulana a Roma - del valore ormai di tre o quattro miliardi - che può ulteriormente ampliarsi con l'esposizione dei pezzi, già catalogati, ma ancora giacenti nelle casse.

Ecco, questo dà l'idea che questo tipo di investimento necessita di un maggiore finanziamento. Tutte queste attività a livello di archivio, di museo, di pubblicazioni, ecc., non sono affatto riconosciute e i trecento milioni annui dati come contributo non servono nemmeno a pagare l'aggiornamento dei costi per il personale, dovuto all'adeguamento delle retribuzioni a quelle del personale dell'amministrazione dello Stato.

Per me è ridicolo ed indegno tutto questo da parte del Parlamento. Non intendo erigermi a Don Chisciotte della situazione, ma sono del parere che, anche perché questo aumento dei fondi è atteso da tre anni, si debba approvare questo provvedimento facendo presente al Governo e alle forze politiche che nel futuro converrà aumentare in modo considerevole questo contributo se si vuole che l'ISMEO funzioni nel senso voluto al momento della sua costituzione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. Vorrei fare due osservazioni. La prima ripete quella fatta dal relatore, onorevole Marchetti, di cui non capisco il tono disperato. Noi, infatti, siamo qui per esaminare questo provvedimento ed eventualmente per cambiarlo se ci fossero motivi ritenuti giusti dalla maggioranza. Cosa possiamo fare, in particolare, in questo caso? Si potrebbe aumentare lo stanziamento fino alla quota di 350 milioni di lire, secondo la proposta di legge citata dal collega poc'anzi. Si potrebbe anche accogliere la proposta del Senato, che è poi quella del Governo. Quest'ultima riguarda la decorrenza e mentre nella proposta di legge di iniziativa parlamentare si prevedeva una decorrenza a partire dal 1972 (se non ricordo male), in quella governativa la decorrenza è prevista a partire dal 1974. Io credo che si potrebbe trovare una soluzione equilibrata di questi due elementi.

Nello stesso tempo, però, condivido anche l'opinione del collega Marchetti che finora non si è mai capita con sufficiente chiarezza la funzione e l'attività di certi istituti.

Quale è la nostra posizione? Noi siamo convinti che il Governo ed il Ministero degli esteri debbano aumentare i fondi agli istituti che funzionano realmente e seriamente e invece debbano decisamente toglierli agli istituti che si rivelano non funzionanti, evitando così che continuino a pesare sul bilancio dello Stato.

Finora non si è arrivati a questo. Ma di chi è la colpa? È chiaro che da qualche parte debba venire un'autocritica. Perché questa questione degli istituti non segue una strada normale? Noi avevamo deciso di introdurre nei disegni di legge di finanziamento una clausola, che poi è stata ripetuta anche in questo provvedimento, che prevedesse l'invio al Ministero degli affari esteri entro scadenze determinate, e al Parlamento di relazioni consuntive e programmatiche sull'attività degli istituti. Questa, però, è diventata una clausola rituale perché finora non una di queste relazioni è pervenuta all'esame preliminare dell'apposito gruppo di studio creato sul problema in seno alla nostra Commissione. Quindi, è proprio vero che si tratta del tipico modo di procedere all'italiana: si stabiliscono cose che possono avere un certo carattere di rigore e poi non si attuano e si lasciano correre le cose a modo loro. Ci tro-

viamo pertanto di fronte ad una situazione che vede alcuni istituti che lavorano seriamente, come l'ISMEO, che vanno in crisi perché non hanno più i mezzi necessari per andare avanti, mentre ne vede altri che non hanno nessuna funzione pratica e che perciò non sono altro che degli enti parassitari che continuano bene o male a vivere usurpando i mezzi dello Stato che non dovrebbero invece loro spettare.

La Commissione finora non è riuscita a mettere in ordine in tutta questa situazione. Inoltre, ancora non si è capito bene quale funzione abbia il gruppo di studio e se abbia mai cominciato a funzionare. È per questa ragione che la Commissione non è mai stata in grado di recepire i risultati di questi esami per poter poi decidere in base ad essi.

Oggi non siamo in grado di scervere quali istituti siano meritevoli di maggiori finanziamenti perché attualmente vivono tutti una vita grama ed indecorosa, mentre il loro lavoro scientifico e di sostegno ad una politica estera italiana e agli obiettivi democratici del paese risulta sempre più necessaria.

Vorrei a questo punto pregare il Presidente, che pure ha già fatto il possibile, i colleghi tutti ed il Governo affinché ci si facciano pervenire al più presto le relazioni riguardanti l'attività di questi istituti. In tal modo si farà sì che questi organismi abbiano una vita propria e non più fittizia.

Detto questo mi farei promotore di un emendamento al disegno di legge proveniente dal Senato con cui i milioni stanziati per l'ISMEO vengono aumentati fino a 350, mentre mi dichiaro disponibile a stabilire qualunque data di decorrenza dei finanziamenti vorranno indicare i colleghi.

PRESIDENTE. Intervengo nel dibattito per dire che condivido nel merito le osservazioni fatte dall'onorevole Marchetti e riprese poi dall'onorevole Cardia; vorrei pregare, però, e faccio questa raccomandazione *ex informata conscientia*, di non presentare emendamenti riguardanti aumenti dei finanziamenti perché in tal caso sarebbe necessario chiedere un nuovo parere alla V Commissione bilancio. Solo approvando il testo così come è stato formulato noi potremo procedere celermente, anche perché da parte della Commissione bilancio è già stato fatto pervenire un parere negativo a proposito della proposta di legge (che comporta maggiore spesa) presentata dall'onorevole Gullotti ed altri n. 74 e riguardante la stessa materia. In tal

caso non solo ritarderemmo l'approvazione di questo provvedimento, ma ci troveremmo nella impossibilità di procedere in sede legislativa anche in seguito.

Io vorrei invece accogliere il giudizio di merito, che condivido, espresso dal relatore e ripreso dall'onorevole Cardia ed approvare il disegno di legge così come è formulato.

Devo dire che in questo senso ho avuto dei contatti con l'ISMEO durante i quali mi è stata sottolineata la necessità di tenere conto delle loro esigenze che sono dovute soprattutto dall'inadeguatezza ed alla scarsità dei finanziamenti, scarsità che li obbliga a ricorrere ad onerosi interessi bancari.

Io credo che una volta approvato il provvedimento noi potremmo approvare un ordine del giorno rivolto al Governo in cui si chieda che esso si faccia promotore di una proposta di stanziamento suppletivo. Nel caso il Governo non tenesse fede ad un tale impegno, ci faremo premura di presentare una proposta di legge integrativa di fondi in modo che segua un suo *iter* indipendente.

Per quanto riguarda la seconda osservazione dell'onorevole Cardia devo precisare che solo recentemente sono pervenute tre relazioni di istituti sovvenzionati dal Ministro degli esteri.

Colgo inoltre l'occasione per invitare il Governo, cui spetta trasmettere alla Commissione questo rendiconto, far par sapere a tutti gli enti che ricevono sovvenzioni dal Ministero degli esteri che se non rispetteranno la clausola cui ha fatto cenno il collega Cardia non si vedranno rinnovare, alla scadenza, il contributo dello Stato.

TASSI. Avevo intenzione di presentare un emendamento, ma non lo farò per non provocare un ulteriore ritardo nell'approvazione del provvedimento in discussione. Propongo invece di trasformare tale emendamento in un ordine del giorno di iniziativa della Commissione per un problema sul quale siamo tutti d'accordo. Penso sia anche interesse del Governo assumere un giusto atteggiamento nei confronti di un'istituto come l'ISMEO le cui benemerienze sono state riconosciute da tutti i paesi.

È un peccato vedere che le cose vanno sempre a rilento: più le iniziative sono buone e più vengono ritardate, sembra quasi lo si faccia con intenzione, rendendo a quei pochi istituti che veramente funzionano un assai cattivo servizio. Voterò dunque a favore di questo disegno di legge che è un classico

provvedimento tampone; chiedo però nello stesso tempo ai colleghi di accettare l'ordine del giorno che il collega Tremaglia ed io presentiamo.

PRESIDENTE. In qualità di presidente non ho mai presentato ordini del giorno. Ma data l'eccezionalità del caso, se la Commissione è d'accordo, io stesso presenterò come primo firmatario un ordine del giorno in materia.

STORCHI. Per quanto riguarda il disegno di legge sono d'accordo con la proposta formulata da lei, onorevole Presidente; mi permetta comunque di riprendere l'argomento sollevato dall'onorevole Cardia perché credo che forse occorra che noi affrontiamo (anche se non so se sia questa l'occasione adatta) il problema sollevato dall'articolo 2, nel senso di farlo funzionare nello spirito con cui è stato proposto. C'è un aspetto puramente contabile: l'Istituto presenta al Ministero degli esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il suo bilancio consuntivo corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta relativamente all'anno immediatamente precedente. Il Ministero degli affari esteri deve trasmettere entro trenta giorni questi documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'istituto. Ma qual'è all'interno del Parlamento l'organo competente a ricevere tali documenti? Io non credo che l'intenzione fosse solo quella di far arrivare il rendiconto entro trenta giorni ma quella di far sì che il Parlamento potesse realmente esaminare la attività degli enti interessati; anche perché lo esame dell'attività di un ente come l'ISMEO può dare un apporto positivo non solo per quanto riguarda il controllo sull'ente in se stesso ma anche perché è illustrativo della politica italiana nei confronti degli altri paesi.

Penso che in questo momento non possiamo fare una discussione di merito, ma se ella, onorevole presidente, lo ritenesse opportuno, potremmo esprimere un giudizio o prendere conoscenza del giudizio espresso dal Ministero in sede di Ufficio di Presidenza, e dare così quella valutazione di merito cui si è riferito l'onorevole Cardia.

DI GIANNANTONIO. Semplicemente per puntualizzare che il Gruppo di studio è servito soltanto a porre un veto alla richiesta di nuovi contributi a favore di enti cultura-

li od associazioni finanziati dal Ministero per gli affari esteri. Non ha invece proceduto ad un esame comparativo di merito degli istituti medesimi, perché ciò sarebbe stato assai difficile ed avrebbe, forse, ampliato una diversa divisione delle competenze all'interno del Parlamento stesso. In altri termini se si volesse, per ipotesi, affidare alla Commissione esteri un parere decisivo su tutti gli enti che ricevono contributi e se, sempre per ipotesi, la Commissione esteri fosse incaricata di redigere una graduatoria di merito con le cifre corrispondenti spettanti, allora sarebbe necessario sia un più stretto coordinamento col Governo, sia soprattutto che la V Commissione bilancio si attenga strettamente alle decisioni da noi prese.

Quindi, credo, si tratterebbe di attuare una piccola rivoluzione che non è certamente nelle intenzioni di chi propose il Gruppo di studio.

PRESIDENTE. Penso che su questo problema si potrà discutere nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Nessun altro chiedendo di parlare dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Marchetti ha facoltà di replicare.

MARCHETTI, Relatore. Per quanto riguarda la procedura sono d'accordo per concludere oggi la discussione con la votazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno direi di non precisare la cifra che il Governo dovrebbe stanziare per il prossimo anno, cioè i 350 milioni proposti dall'onorevole Tassi; riterrei opportuno che il Governo possa fissare liberamente la cifra.

Infine per quanto riguarda i rendiconti quelli dell'ISMEO sono significativi; ne ho letti alcuni al Ministero degli esteri di ben 36 pagine: il Ministero degli esteri infatti si procura, pur senza averne l'obbligo, questi notevolissimi documenti contenenti dati, cifre e località relative alle attività svolte, ed in genere tutto quello che può interessare a livello scientifico, tecnologico e propagandistico.

Dico solo questo: io ho fatto esperienza di incontri in sede di Comitato pareri della Commissione bilancio con sottosegretari e colleghi. Questi incontri sono stati una delusione in quanto non era possibile entrare nel merito della questione. Semplicemente si erano richiesti 350 milioni se ne concedevano 300. Se il Comitato pareri della Commissione bi-

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

lancio vuole entrare nel merito della questione lo faccia insieme a noi: posso recarmi in Commissione bilancio in qualità di relatore.

In futuro la Commissione bilancio dovrebbe prendere d'accordo con noi ogni decisione concernente la diminuzione o il diniego di contributi agli enti finanziati dalla Farnesina.

Noi avevamo creato un Gruppo di studio presieduto dall'onorevole Granelli che doveva fare un esame globale della materia per poi sottoporlo alla Commissione esteri, ma non si è visto niente, non c'è stata alcuna indagine globale. Mi pare che debba dunque essere affrontato non solo il problema dell'ISMEO ma quello di tutti gli istituti che godono di contributi da parte del Ministero degli affari esteri.

BATTAGLIA, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Non resta che associarmi agli apprezzamenti sin qui fatti sul ruolo e sulla funzione svolti dall'ISMEO. D'altra parte devo far rilevare che la situazione economica del paese è quella che è e non può non riflettersi anche sulla concessione di fondi a questo istituto.

Ho preso atto della saggezza del Presidente, che ha permesso di superare una proposta di emendamento che avrebbe forse gettato nuovo olio su una polemica assai accesa.

Circa la politica di sfoltimento degli enti e l'esigenza di un loro più adeguato controllo, tengo a far rilevare che si tratta di un problema che il Governo avverte tanto quanto il Parlamento.

PRESIDENTE. Propongo che sia scelto come testo base il disegno di legge n. 3902.

(Così rimane stabilito).

Passiamo agli articoli; poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (ISMEO), previsto dalla legge 27 ottobre 1969, n. 779, nella misura di lire 250.000.000, è elevato a lire 300.000.000 con decorrenza dall'anno finanziario 1974.

(È approvato).

ART. 2.

L'Istituto presenterà al Ministero degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativi all'anno finanziario immediatamente precedente. Il ministro degli affari esteri provvederà a trasmettere entro 30 giorni tali documenti al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dello Istituto.

Solo dopo la presentazione al Parlamento dei documenti indicati nel comma precedente sarà effettuato il versamento all'Istituto della quota di contributo relativa all'esercizio finanziario successivo a quello cui si riferiscono i documenti stessi.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 100 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1975 si provvederà quanto a lire 50 milioni, a carico del fondo speciale di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e, quanto a lire 50 milioni, mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno 1975.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Gli onorevoli Tassi e Tremaglia hanno presentato il seguente ordine del giorno, già svolto nel corso della discussione generale:

« La Commissione affari esteri,

in sede di discussione del disegno di legge n. 3902,

impegna il Governo

ad aumentare per gli esercizi futuri il contributo a favore dell'ISMEO da 300 a 350 milioni ».

(0/3902/1/3)

A seguito delle richieste avanzate da vari oratori nel corso della discussione presento io stesso il seguente ordine del giorno:

« La Commissione affari esteri,

nell'approvare il disegno di legge n. 3902 concernente l'aumento del contributo ordina-

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1975

rio a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente,

invita il Governo

ad aumentare in misura congrua, sin dal prossimo esercizio finanziario, lo stanziamento a favore dell'Istituto stesso, attesa l'insostituibile e preziosa opera svolta da quest'ultimo».

(0/3902/2/3)

TASSI. Ritiro il mio ordine del giorno e mi associo a quello del Presidente.

BATTAGLIA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Carlo Russo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto. La proposta di legge n. 71 risulta pertanto assorbita.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni e delle proposte di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione segreta:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per gli anni 1972-1975 » (35449):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Contributo per la partecipazione italiana al programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il

quadriennio 1973-1976 » (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3899):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) per il quinquennio 1975-1979 » (3969):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (ISMEO) » (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3902):

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 3902, risulta assorbita la proposta di legge Gullotti ed altri n. 71.

Hanno preso parte alla votazione:

Bandiera, Battino-Vittorelli, Bonalumi, Bottarelli, Cardia, Craxi, Corghi, De Marzio, Di Giannantonio, Elkan, Ferri Mauro, Fibbi Giulietta, Fracanzani, Lombardi Riccardo, Marchetti, Natta, Pistillo, Pozzo Carlo, Salvi, Sandri, Sedati, Storchi, Tassi, Tremaglia, Trombadori.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO